



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia

COMUNICATO STAMPA

ESEGUITE MISURE CAUTELARI PER FRODI INFORMATICHE

Nella giornata odierna, la Polizia e i Carabinieri hanno dato esecuzione a un Provvedimento emesso dal Tribunale di Perugia che ha disposto misure cautelari di varie tipologie nei confronti di soggetti appartenenti ad un'associazione a delinquere operativa su tutto il territorio nazionale finalizzata al compimento di frodi informatiche, indebiti utilizzi di carte di credito e truffe c.d. finanziarie.

Allo stato sono state complessivamente eseguite 3 misure cautelari in carcere, per tre 3 soggetti sono stati disposti gli arresti domiciliari e per altri 3 è stato disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

Le indagini hanno rivelato ruoli e compiti di ogni singolo componente il cui "*modus operandi*" era sostanzialmente il seguente: le truffe venivano realizzate mediante l'utilizzo di sistemi informatici o telematici (c.d. *phishing*), i componenti della associazione - mediante l'invio di SMS (*smishing*) o tramite delle chiamate telefoniche (c.d. *vishing*) - dopo aver "*agganciato*" l'ignara vittima e spacciandosi per operatori bancari si facevano consegnare i codici autorizzativi, successivamente eseguivano operazioni di prelievo veicolando la somma fraudolentemente incassata in uno dei vari sportelli ATM dislocati sul territorio.

Successivamente gli indagati, al fine di garantirsi l'anonimato e rendere al contempo più difficile il loro rintraccio, per mezzo di intermediari (c.d. *Money Mules*) - che operavano con la prospettiva di ottenere una commissione -, tramite sportelli ATM, trasferivano il denaro fraudolentemente acquisito su altri conti "*dedicati*" e gestiti dagli stessi componenti dell'associazione.

L'articolata e complessa attività d'indagine - svolta congiuntamente da entrambe le Forze di Polizia e coordinata da questo Ufficio - ha avuto inizio da una denuncia per estorsione; dai successivi accertamenti, è emerso che in realtà si trattava di una frode informatica che, mediante sofisticate tecniche di raggirò, inducevano la vittima designata a credere di interfacciarsi con siti istituzionali e, per tale motivo, indotta a fornire le proprie credenziali di accesso ai dati bancari.

Tale sodalizio criminale - dotato di molteplici utenze e apparati telefonici ed informatici - si avvaleva di numerosi gregari, di volta in volta reclutati con il ruolo di intermediari, per procedere all'incasso e alla ripartizione dei proventi economici derivanti dalle attività illecite poste in essere.

Determinante e strategico era - all'interno dell'associazione - il ruolo proprio degli intermediari; a questi era deputato il compito di aprire i rapporti finanziari a loro nome sui quali venivano fatti confluire i proventi delle attività illecite che venivano messi successivamente a disposizione degli altri membri del sodalizio.

Sempre agli intermediari era deputato il compito di sottoscrivere finanziamenti (con istituti di credito o finanziarie) poi destinati a rimanere insoluti atteso l'utilizzo anche di falsi documenti.

L'attività delittuosa descritta, nel solo mese di maggio 2021, ha fruttato al gruppo criminale un illecito profitto di oltre € 100.000,00 a cui si sono aggiunti circa € 130.000,00 di proventi derivanti dalle c.d. truffe "finanziarie" (acquisto di auto tramite finanziamenti e richieste prestiti).

Le indagini - che hanno richiesto una conoscenza tecnica nel settore dei reati informatici da parte degli investigatori di entrambe le Forze di Polizia - hanno consentito di ricostruire una molteplicità di episodi delittuosi utili a richiedere ed ottenere il provvedimento cautelare eseguito nella giornata odierna.

L'acquisizione dei gravi indizi di colpevolezza è stato possibile anche grazie alla fattiva collaborazione di diversi Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni (Umbria - Veneto - Campania - Sardegna) nonché ai diversi Comandi Stazione dell'Arma dei Carabinieri competenti sul territorio.

Nel corso dell'esecuzione delle misure, uno degli indagati - sottoposto all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria - trovato in possesso di alcuni documenti di identità falsi, è stato tratto in arresto in flagranza di reato.

Perugia, 28 luglio 2022

Il Procuratore della Repubblica
Raffaele Contino

